

Proposto nel dibattito al consiglio comunale

Un incontro con tutti i proprietari di case

L'obiettivo è quello di definire un piano complessivo di utilizzazione del patrimonio abitativo - E' stata chiesta la sospensione degli sgomberi

Il drammatico problema della casa è tornato ancora una volta ad occupare la seduta del consiglio comunale. Il salone del Duomo era affollato di gente, soprattutto occupanti e famiglie che sono state fatte sgomberare dagli appartamenti occupati.

Nel corso della seduta è stato presentato un documento che riassume le posizioni dei gruppi di maggioranza e in cui sono contenute anche proposte operative. Cerchiamo di indicarne i punti principali.

1) L'amministrazione intende farsi promotrice di un incontro fra tutti gli enti proprietari di alloggi per definire un piano complessivo di utilizzazione del patrimonio abitativo da assegnare attraverso una graduatoria unica;

2) il consiglio invita l'amministrazione a stringere i termini del confronto con la proprietà immobiliare per la utilizzazione degli alloggi stili, al fine di giungere a forme di concessione edilizie convenzionate, rispetto ai prezzi di vendita e ai canoni di locazione degli alloggi; a questo riguardo si sottolinea come non sia emersa una

disponibilità da parte della proprietà privata;

3) il consiglio fa proprio l'invito rivolto dalla giunta alle autorità competenti perché soprassedano da ulteriori sgomberi degli stabili occupati, mentre l'amministrazione si stiano adoperando a trovare una soluzione anche al problema delle occupazioni abusive.

Il consiglio oltre a stimolare la volontà della proprietà a dare alloggi al comune da assegnarsi a famiglie effettivamente in difficoltà, ritiene che di fronte a situazioni di emergenza si debba anche procedere a provvedimenti di impero, utilizzando lo strumento eccezionale della requisizione. Il documento esprime un apprezzamento per i provvedimenti in corso di definizione relativi alla utilizzazione del complesso degli alberghi INA di via Calzaiuoli e per l'acquisto di Palazzo Vegni e dell'immobile di via Dell'Orto.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri di maggioranza: il Pci, il Psi, il Pri e il vice-sindaco Colzi. Bausi ha sottolineato

Conferita ieri dal Comune

Cittadinanza onoraria per Eugenio Montale

Visse per 20 anni a Firenze - L'opera e l'impegno civile del poeta ricordati dal sindaco

Eugenio Montale è cittadino onorario di Firenze. Il consiglio comunale, infatti, ha approvato la delibera con la quale si conferisce al poeta la cittadinanza fiorentina. E questo un impegno che i capigruppi e il consiglio si erano assunti il 30 ottobre del '75 in occasione cioè della assegnazione del Premio Nobel per la letteratura ad Eugenio Montale.

Sottolineando le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione ad il conferimento di tale riconoscimento, il sindaco ha affermato che Firenze forse è la città che ha più diritto di altre di ricordare e onorare Montale. Egli infatti fu a Firenze dal 1927 e vi rimase per 20 anni.

In sostanza è stata sottolineata la profonda radice democratica di Montale, cioè di questo poeta scottoso e perfino aristocratico, così dubitato della storia eppure così profondamente ed intimamente legato alla cultura e alla prassi democratica e antifascista. Montale offrì alla resistenza una testimonianza che non si esprime con dichiarazioni e gesti clamorosi, ma che fu tenace e irriducibile nella difesa della singolarità di ogni esperienza personale ed umana. I 20 anni trascorsi a Firenze costituiscono un periodo fondamentale nella formazione e nella sua produzione di poeta.

E la prima volta inoltre che fra gli uomini di cultura del nostro tempo, la cittadinanza onoraria di Firenze viene attribuita ad un letterato e ad un poeta. Avevano ricevuto infatti questo riconoscimento Toscanini, Casali, Gui e anche Bernard Boreman. Ma è proprio perché della vita e dell'opera di Eugenio Montale sono profondamente legate alla sua città e alla sua cultura — solo nel novembre scorso lo scrittore è stato qui per ricordare con un suo indimenticabile discorso Aldo Palazzeschi — e perché sono connaturate con la Firenze aperta alla dimensione di una cultura nazionale e internazionale, che la deliberazione del consiglio assum un valore di unicità. Montale sarà a Firenze nelle prossime settimane per un incontro con la città.

Venerdì mattina riprenderanno le prove d'esame

Domani il consiglio di facoltà: nuova consulta per Architettura

Dietro invito del senato accademico il preside ha convocato le commissioni dei docenti - Gli esami riprendono in un clima di incertezza - Appello Pci

Ieri pomeriggio dalla presidenza di Architettura sono partiti i telegrammi che convocano per domani, giovedì, il nuovo consiglio di facoltà. Il breve testo dei dispacci contiene i punti all'ordine del giorno: 1) valutazione della situazione generale e della facoltà; 2) decisioni del preside; 3) convocazione per venerdì della commissione d'esame.

Quest'ultimo punto fa seguito all'invito rivolto dal senato accademico al preside Cardini, di riprendere entro il 30 settembre le prove d'esame. Il rettore e i presidi, riuniti l'altro ieri al rettorato, non avevano ritenuto motivata sotto il profilo giuridico la delibera dell'ultimo consiglio di facoltà.

Il senato accademico invitò il preside alla ripresa degli esami per due motivi: se fosse confermata la sospensione, la facoltà poteva essere accusata di omissione di atti di ufficio, inoltre la convocazione entro il 30 settembre del secondo appello della rivista, l'impegno e il contributo dei partiti, dei sindacati, degli enti locali.

Gli esami dunque riprenderanno ma in un clima ancora incerto, in una situazione che si aggrava ogni giorno. Il presidente del consiglio di facoltà, il professor Cardini, ha chiesto un chiarimento immediato sull'ispezione ministeriale non fanno che allargare il clima di sospetto, di con-

fusione e di disagio che preoccupa i professori, gli studenti e tutta la città.

Lo stato della facoltà si deteriora ulteriormente e più difficili appaiono i tentativi di trovare una soluzione. Quali le cause di questa crisi? Per prima l'incertezza che pesa sul futuro della facoltà. Seconda, ma non per importanza la linea di quelle forze che si oppongono ad un programma di rinnovamento. Architettura costituisce il banco di prova decisivo per affrontare la crisi generale dell'università. E diciamo subito che un progetto di rinnovamento reale non può prescindere dall'impegno unitario delle forze democratiche interne ed esterne della facoltà. C'è invece chi si oppone a questa linea; le forze moderate non solo hanno ostacolato e ostacolano il programma della giunta democratica eletta in primavera, ma più in generale attaccano una linea di rinnovamento che cerca il confronto con la politica e il contributo dei partiti, dei sindacati, degli enti locali, delle città.

Dopo gli ultimi avvenimenti riconfermiamo piena fiducia della giunta democratica, al lavoro che ha svolto con serietà e impegno. Il consiglio di facoltà per garantire lo svolgimento degli esami.

Ma non possiamo sottrarci all'es-

genza di porre alcune domande precluse. Perché a luglio il governo dell'ateneo (rettore e senato accademico) ha dato la propria solidarietà all'impegno della giunta, mentre oggi la preoccupazione principale pare essere quella di difendersi dalle inchieste e dai libri bianchi? Quali risposte si attendono dare alla situazione della facoltà, nella quale il problema prestante è quello di garantire un normale avvio dell'anno accademico, un numero sufficiente di locali, di personale e di materiale didattico? Quali significati ha l'atteggiamento del preside di Economia Stancanelli che «chiede garanzie dalla facoltà»? Devo essere Architettura, che da anni è nella più completa disgregazione, a dare garanzie o al contrario devono darle quelle forze che hanno voluto e perseguito ancora l'obiettivo dell'abbandono e del rinvio della riforma? Non da ieri il Pci è impegnato sui problemi della crisi dell'università. E la linea portata avanti dal confronto unitario della facoltà con le forze democratiche della città e l'unica che può portare ad una soluzione. Ora che i tempi sono ancora più stretti i comunisti rivolgono un appello all'impegno delle altre forze politiche e al governo dell'ateneo perché unitariamente si affrontino con urgenza la situazione di Architettura.

L'ipotesi è al vaglio degli inquirenti

Rapito per vendetta il figlio di Tricoli?

Ieri sono stati ascoltati i protagonisti della incredibile avventura - Testimonianze discordanti - I ragazzi sono rimasti «troppo calmi, impassibili»

La vicenda del ragazzo sequestrato, Fabio Tricoli, figlio del titolare dell'agenzia «Milion» subito ritrovato incatenato dopo alcune ore a bordo di un'autofurgone alla Navicella a Roverzano, è ancora avvolta dal più fitto mistero. I Tricoli, padre, figli e madre continuano a sostenere le loro versioni. Ieri mattina gli inquirenti hanno ascoltato nuovamente Claudio Tricoli, il fratello di Fabio, legato dai banditi a una maniglia del cassettone con una catenella del tipo usata per incatenare il più giovane dei figli del commerciante Francesco Tricoli.

Claudio Tricoli ha confermato le due dichiarazioni rese quando i carabinieri lo liberarono dalle manette applicate dai banditi, e cioè che venne svegliato e dopo essere stato minacciato con le armi venne

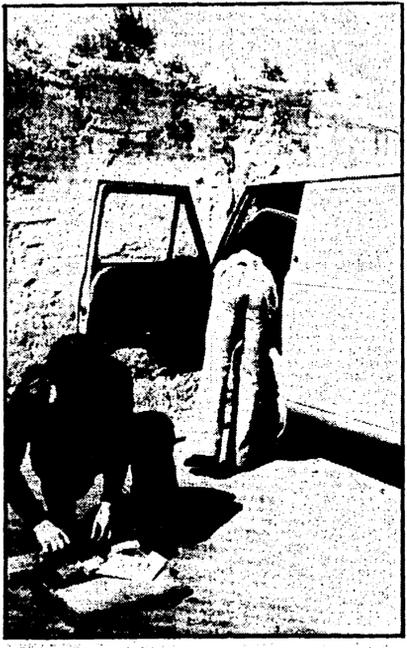
Le dichiarazioni dei protagonisti della incredibile avventura sono al vaglio dei magistrati incaricati di seguire l'inchiesta, i giudici Izzo e Giustolisi. Gli investigatori, intanto, hanno trovato alcuni testimonio che la mattina del sequestro videro uno strano movimento davanti al palazzo di via Kassel, 30 dove abita la famiglia del commerciante. Testimonianze discordanti ma molto utili agli inquirenti per venire a capo di questa intricata e inagrabile vicenda. C'è chi sostiene di aver visto uscire dal palazzo un solo ragazzo, Fabio Tricoli non era scortato da due banditi come sostiene e come sostengono i suoi familiari ma da uno solo. Almeno che non si voglia pensare che Fabio non raccontò la verità.

Altri sostengono di aver no-

tato delle persone davanti al palazzo. Ma sul numero le versioni sono discordanti. Comunque gli investigatori fanno osservare che i due ragazzi sono rimasti troppo calmi, impassibili per cui occorre riflettere un po'.

Potrebbe trattarsi, dicono, di un sequestro sui generis e cioè che i banditi non volevano ottenere alcun riscatto ma dare una lezione a Francesco Tricoli, padre dei due giovani. In questo caso si tratterebbe di una vendetta. L'attività del padre, in passato, è stato costellata di vari episodi: dalla minaccia all'incendio delle auto, e anche questo singolare sequestro potrebbe essere stato architettato per colpire Francesco Tricoli.

NELLA FOTO: gli agenti della scientifica ispezionano il furgoncino dove è stato rinchiuso Massimo Tricoli



Una dichiarazione del direttore della sede RAI di Firenze

Portinari replica e respinge le strumentali interpretazioni

Non è affatto intenzionato a dimettersi, ha voluto solo fare chiarezza sull'episodio di San Giusmè

in breve

- DELEGAZIONE USA IN PALAZZO VECCHIO**
Una delegazione composta da amministratori e sindaci di alcune città americane, guidata dal sindaco di Syracuse dello stato di New York, è stata ricevuta ieri in Palazzo Vecchio. In un incontro con l'assessore Ottati sono stati affrontati molti problemi del governo locale, con particolare riferimento alle questioni dell'ambiente, della regolamentazione edilizia, dell'energia, inoltre verranno consegnati agli allievi dei premi di frequenza mensili e dei premi di profitto alla fine dei corsi.
- ACQUEDOTTO COMUNALE**
Sono in atto i lavori di ricerca delle fughe idriche dell'acquedotto comunale. La ricerca interesserà le zone della città che hanno tubazioni ormai vecchie e quindi che si prestano alla possibilità di rotture con conseguenti perdite di acqua. Gli interventi che seguiranno immediatamente l'indagine permetteranno di eliminare in parte le perdite di acqua dalle tubazioni cittadine che si aggirano sull'ordine del 30 per cento.
- SCUOLA PROFESSIONALE EDILE**
La scuola professionale edile ha organizzato le iscrizioni del nuovo anno scolastico per i corsi serali. I corsi serali si articolano in un triennio con frequenza di cinque mesi per ciascun anno e con tre lezioni settimanali di due ore. I corsi sono gratuiti e la scuola fornisce tutto il materiale didattico necessario per lo svolgimento del disegno del materiale tecnico. Inoltre verranno consegnati agli allievi dei premi di frequenza mensili e dei premi di profitto alla fine dei corsi.
- QUANTO ALLA SCUOLA HA ORGANIZATO IN COLLABORAZIONE con la Comunità montana Mugello. Verrà svolto un corso sperimentale in un istituto per giovani dai 16 ai 25 anni. Il corso si svolgerà a Borgo San Lorenzo ed avrà un periodo pratico ed uno teorico. Nel primo periodo è previsto un compagno giornaliero di 5 mila lire e mensile, e la fornitura gratuita del materiale. Nel secondo periodo, l'allievo che verrà inserito in cantiere percepirà una paga mensile sulla base delle tariffe contrattuali.**
- TRAFFICO CITTADINO**
A causa di lavori di revisione dei binari, da parte delle F.S. venerdì dalle ore 7 alle ore 17, la via San Galvi rimarrà interrotta al traffico veicolare all'altezza del passaggio a livello ferroviario.
- CONCORSO ALL'ATAE**
L'istituto municipalmente dei trasporti ha bandito un concorso pubblico per esami ad un posto di operatore presso il centro elettronico. Le domande devono pervenire entro il 15 ottobre all'ATAE, viale dei Mila 118, dove si può anche ottenere il bando di concorso.

«Di fronte alle speculazioni e alle strumentalizzazioni di cui è stata fatta oggetto una dichiarazione al consiglio d'azienda (dichiarazione che tendeva a provocare un'inchiesta onde fosse fatta luce sull'episodio della contestata trasmissione di «Sorella radio» da S. Giusmè) senza escludere le sue responsabilità dirigenziali, il direttore della sede tiene a precisare d'essere pronto anche a rimettere il suo mandato se ciò può essere ritenuto utile all'inchiesta che la direzione generale vorrà istituire per accertare le responsabilità oggettive dell'accaduto. Precisa altresì che tale remissione e ventuale può concordarsi e concretarsi solo con il direttore generale e non col consiglio d'azienda. Ciò significa che il direttore di sede non è affatto intenzionato a dimettersi e in ogni caso, e tanto meno che debba essere considerato dimissionario». Con questa dichiarazione Folco Portinari, direttore della sede RAI di Firenze, ha inequivocabilmente chiarito la sua posizione dopo l'ultima riunione del consiglio di azienda. Vengono così messe a tacere voci interessate che davano per dimissionario il direttore della sede RAI, cercando di speculare su un avvenimento accaduto il settembre scorso, periodo in cui Portinari risultava essere in ferie. Quel giorno in un piccolo centro della provincia di Siena, S. Giusmè, la RAI era impegnata nella registrazione della famosa trasmissione di Silvio Gigli «Sorella radio». Alla registrazione erano presenti anche due emittenti locali i cui operatori ripresero lo

svolgimento dei fatti.

L'accaduto ha dato luogo a polemiche e a richieste di accertamenti sul presunto scandalo, da parte delle televisioni private, di attrezzature dell'azienda che, anche se fosse successo sarebbe esclusivamente imputabile ai responsabili delle riprese.

La stessa manifestazione di S. Giusmè aveva carattere pubblico e non era stata organizzata dalla RAI, inoltre bisogna tener conto che non esistono normative di comportamento quando la RAI è impegnata a fare riprese esterne.

Tutte queste questioni sono state messe in evidenza nel corso dell'ultima riunione del consiglio di azienda della sede fiorentina, durante il quale Folco Portinari ha deciso un atto di sensibilità: ha dichiarato di essere pronto a rimettere il suo mandato, sollecitando e favorendo la richiesta della direzione generale della RAI. Ma evidentemente all'interno del consiglio di amministrazione, c'è chi ha voluto dare un significato diverso a questo gesto di onestà e di chiarezza considerandolo già dimissionario il direttore. Chi ha inteso fare questa forzatura ha certamente male interpretato il senso delle dichiarazioni di Portinari il quale, come direttore di sede, dipende direttamente dal direttore generale. La precisazione di Portinari è oltremodo chiara e risponde ai gruppi di potere che da sempre, hanno monopolizzato un avvenimento del quale, tra l'altro, la sede di Firenze è estranea in quanto Silvio Gigli dipende amministrativamente da Roma.

Per un anno Un'assicurazione per gli utenti della società Fiorentina gas

E' iniziata la distribuzione, agli utenti del gas, degli opuscoli contenenti indicazioni sulle norme di sicurezza e la migliore utilizzazione degli apparecchi.

L'opuscolo illustra anche le condizioni per l'eventuale adesione ad una assicurazione contro incendi, esplosioni e fughe a Valle del mulino. La quale copre i danni verso terzi fino ad un massimo di 300 milioni, nonché danni propri (fino a 10 milioni) e conseguenze infernali. Il costo di tale copertura assicurativa è di 80 lire mensili da addebitarsi in bolletta. Anche nel caso di adesione alla proposta l'assicurazione può essere disdetta ogni anno.

La Fiorentinagas ha ritenuto doveroso e utile promuovere tale assicurazione e le condizioni estremamente favorevoli ottenute dall'istituto nazionale delle assicurazioni sono state rese pubbliche proprio perché si proponevano una larga gamma di utenti, oltre 400.000.

L'esame di questa polizza con i consigli di quartiere, dopo di che si è passati alla fase di contatti con le assicurazioni. L'assicurazione avrà la durata annuale e sarà rinnovabile tacitamente di anno in anno.

Tutti gli utenti riceveranno in questi giorni un opuscolo che contiene tutte le indicazioni. Chi non vuole aderire a tale assicurazione dovrà restituire alla Fiorentinagas entro e non oltre trenta giorni, l'importo dell'indennità addebitata.

Forti preoccupazioni per il settore Iniziative dei sindacati tessili per i 9000 in cassa integrazione

Una prima riunione delle segreterie FILTEA, FILTA e ULTA

Presso la CGIL regionale si sono riunite le segreterie regionali della FILTEA-FILTA-ULTA per un primo esame della situazione occupazionale del settore tessile e abbigliamento in Toscana. Sono emerse alcune preoccupazioni relative ai 9000 lavoratori in cassa integrazione ed all'attacco all'occupazione femminile, oltre alla tendenza all'allargamento dell'area del decentramento produttivo.

Le segreterie regionali della FILTEA-FILTA-ULTA si sono impegnate a dar vita ad una struttura unitaria regionale per concretizzare una serie di impegni nel quadro delle iniziative elaborate dalla segreteria nazionale della ULTA, per la richiesta di un intervento complessivo, attraverso un piano

di sviluppo di settore, da parte del Parlamento e del governo, per la salvaguardia della produttività del settore, le segreterie si impongono ad attuare un approfondimento delle conoscenze specifiche del settore per andare a misurarsi con le posizioni delle associazioni imprenditoriali e nello stesso tempo andare ad un confronto con la Regione per le misure più urgenti da prendere a difesa dell'occupazione e del rinnovamento produttivo del settore.

NELLA FOTO: una delle numerose manifestazioni di lavoratori tessili toscani per il lavoro. Il problema oggi si ripropone drammaticamente per oltre 9000 lavoratori in cassa integrazione.

